

Amina Boschetti, dalla Scala a Baudelaire

ROQUE MASPOLI, DOMENICO TREZZINI, FILOMENA FERRARI E AMINA BOSCHETTI: ATTORNO ALLE FIGURE DI QUESTI QUATTRO EMIGRANTI MALCANTONESI DI SUCCESSO È INCENTRATO LO SPETTACOLO «WELL, COME HOME», IN PROGRAMMA TRA FINE SETTEMBRE E INIZIO OTTOBRE A FESCOGGIA (NE ABBIAMO PARLATO SULLA RIVISTA DEL 17 MAGGIO). SE DEI PRIMI TRE NON MANCANO INFORMAZIONI, IN RETE E SU LIBRI, MENO NOTE SONO LE VICENDE LEGATE AD AMINA BOSCHETTI, PERSONAGGIO CERTO NON DI SECONDO PIANO: ORIGINARIA DI VEZIO, È STATA LA «PRIMA BALLERINA ASSOLUTA» ALLA SCALA DI MILANO E LE SUE GESTA SONO STATE CELEBRATE IN UN SONETTO DA CHARLES BAUDELAIRE. MAURO BOSCHETTI NE RIPERCORRE LA VITA.

Amina Boschetti (nome all'anagrafe Giacomina) nacque a Milano il 12 febbraio 1836. La madre, Maria-Giacomina Boschetti di Vezio (1806), che si era trasferita nella città lombarda con alcuni emigranti per cercare lavoro, ebbe la bimba da una relazione con un militare dell'esercito austriaco. I genitori non erano sposati.

Alla nascita, Amina venne collocata presso la Pia Casa degli esposti e delle partorienti di Santa Caterina, alla Ruota di Milano, nella Parrocchia di Sant'Eufemia (1).

La bambina, tolta dall'orfanotrofio e adottata da una famiglia milanese, venne avviata prestissimo alla danza e beneficiò di un'ottima educazione e istruzione presso il Collegio M. Grande di Milano. Con i genitori adottivi frequentò sin da piccola i teatri italiani in cui gli spettacoli d'opera lasciavano ampio margine al gusto per il balletto.

Con la famiglia si trasferì a Torino, dove ebbe la fortuna di conoscere la grande ballerina romantica Maria Taglioni (1804-1884) che, rimasta sorpresa di come la ragazza si esprimeva nei passi e nelle figure di ballo, la volle con sé quale interprete di Cupido nel ballo «L'allieva d'amore». Pensate, Amina aveva 8 anni! Nello stesso periodo venne chiamata a ballare al Teatro di Parma e poi a quello di Trieste, dove riscontrò grande successo.



F. RENOUÉ

TRIESTE



Il busto di Vincenzo Vela

La ragazza decise allora di studiare danza a Milano presso la scuola privata di Carlo Blasis, il quale nel 1848 la fece debuttare come prima ballerina assoluta al Teatro Re, il più famoso allora della città che, tra l'altro, venne demolito nel 1872 e sostituito con il nuovo Teatro della Commedia. La danzatrice, dodicenne, non si faceva chiamare Amina ma con il suo vero nome: Giacomina (2).

Da allora Amina riscosse continui, grandi successi nei maggiori Teatri d'Italia, di Spagna, d'Austria e di Francia. Nel 1862 fu «prima ballerina assoluta» al Teatro della Scala a Milano e nel 1863 all'Opéra di Parigi, dove debuttò nel ballo «La Maschera ou Les Nuits de Venise».

I giornali dell'epoca scrissero ampiamente dei brillantissimi e straordinari successi ottenuti dalla giovane nelle diverse città europee. L'eco dei suoi successi parigini si rin-

traccia proprio nel sonetto laudativo scritto nel 1864 da Charles Baudelaire.

Dopo il suo ultimo debutto avvenuto nel 1876 al Teatro Carlo Felice di Genova nell'opera «Il Vello d'oro» – in cui, oltre che autrice, fu straordinaria protagonista – Amina si ritirò nella sua villa nella cittadina di Portici nei pressi di Napoli e lì morì nella notte del 2 gennaio 1881, a soli 45 anni.

Lo scultore Vincenzo Vela (1820-1891), nella sua numerosa produzione celebrativa, creò il busto della ballerina Amina Boschetti che si trova esposto presso il Museo di Ligornetto a lui dedicato.

bibliografia

- 1) Informazioni ricevute dal Museo Civico di Milano.
- 2) Gazzetta di Milano 20 febbraio 1849.